

## Al Cardarelli fermento sull'ipotesi di trasferire alla Cattolica il reparto **Oncologia, riunioni tecniche per soluzioni condivise**

Tra i cittadini è già allarme!

Che ne sarà dell'Oncologia del Cardarelli che nell'ambito di una razionalizzazione dei costi e dei servizi sanitari c'è intenzione di trasferire alla Cattolica?

Interpellati da noi i vertici dell'Asrem minimizzano: per ora solo incontri interlocutori presso la Regione per individuare una soluzione condivisa evitando la sovrapposizione di due

strutture uguali in un ambito territoriale così ristretto.

Che tradotto significa che al progetto non si intende per ora dare alcuna risonanza prima di mettere giù un programma in grado di conferire un ruolo alla Cattolica spogliata di molte funzioni sanitarie, un progetto credibile che allo stesso tempo eviti di falcidiare professionalità ormai consolidate che da diversi lustri operano nell'ambito dell'oncologia e

alle quali l'utenza guarda con fiducia.

Tuttavia è allo studio una ulteriore razionalizzazione della rete ospedaliera ed è comprensibile che quello dell'Oncologia rappresenti un problema che prima o poi dovrà essere affrontato anche perché il sistema di cura sta cambiando, si va confermando il day hospital, come anche l'assistenza domiciliare, in grado di fornire le stesse risposte garantite da un

sistema di lunga degenza con costi che non possono essere più sopportati dal sistema sanitario pubblico. E' anche vero però che il sistema sanitario pubblico non può rinunciare a certi reparti essenziali come quello dell'Oncologia del Cardarelli che rappresenta il fiore all'occhiello della sanità molisana e la migliore del Centro sud, insieme a quello della Basilicata.

C'è da considerare, inoltre,



L'ospedale  
Cardarelli  
di Campobasso

l'alta incidenza delle patologie tumorali sulla popolazione. Le cifre sono agghiaccianti tanto che il Molise è considerata la regione ad alto tasso per quanto riguarda le patologie oncologiche. E' incontrovertibile come al Cardarelli attualmente esiste una specialistica del tutto assente alla Cattolica come,

ad esempio la medicina Nucleare, tant'è che i pazienti eseguono Scintigrafia, PET ed altro al Cardarelli; lo stesso Pronto Soccorso è una prerogativa solo del Cardarelli; il Centro Trasfusionale e la stessa Farmacia Ospedaliera è adeguatamente fornita.

V.T.

## I cittadini: "Chiediamo al Commissario di tornare sui propri passi" **Vietri, il Comitato civico riconferma il suo impegno nella difesa del presidio**

Il Comitato civico frentano commenta con entusiasmo la recente decisione del Tar che ha sospeso i decreti di ridimensionamento dell'ospedale Vietri di Larino.

"Da tre anni a questa parte il Comitato per la difesa dell'ospedale "Vietri" di Larino, oggi "Comitato Civico Frentano", ha gridato con tutte le sue forze l'ingiustizia che si stava perpetrando nello smantellare uno dei più efficienti nosocomi del Molise ma c'è voluto il riconoscimento del T.A.R. perché tutti capissero ciò che era lapalissiano.

L'illegittimità dei provvedimenti di un Commissario che, in quanto privo di potere legislativo, non può stravolgere le leggi a proprio piacimento; l'ingiustizia della distribuzione dei posti letto e dei servizi tra le diverse aree del territorio regionale tra le quali il Basso-Molise risulta il più for-



temente penalizzato dalla riorganizzazione della rete ospedaliera, così come concepita da Michele Iorio.

Concentrare 5 chirurgie nella zona di Campobasso, con un bacino di utenza quasi pari a quello del Basso-Molise dove ne viene lasciata una sola, per di più ridimensionata e che deve far fronte anche al raddoppio della popolazione nel periodo estivo, non può essere

un'idea di un tecnico esperto come Mario Morlacco che, altrimenti, null'altro sarebbe che un incompetente.

Dal momento che anche il Tribunale Amministrativo Regionale per il Molise ha rilevato questa grave incongruenza nella distribuzione dei Livelli Essenziali di Assistenza, il Comitato Civico Frentano invita la struttura commissariale a tornare sui propri passi ed invita altresì l'ASREM a riassegnare nel più breve tempo possibile tutto il personale necessario affinché i reparti dell'ospedale "Vietri" tornino ad erogare tutti i servizi nella misura in cui erano attivi prima dell'emanazione del Decreto Commissariale n. 20 del 30 giugno 2011 e successive modifiche ed integrazioni, i cui effetti sono stati sospesi fino all'11/10/2012 con l'Ordinanza del T.A.R. n. 257/2011. Affin-

ché questa sia pienamente rispettata, il Comitato opererà una stretta sorveglianza e qualora vi fossero ostacoli ed/od omissioni questi verranno considerati alla stregua di interruzione di pubblico servizio e come tali denunciati alla Procura della Repubblica la quale, si può essemere certi, non vede l'ora di rimettere le mani sull'argomento: "gestione della sanità in Molise".

Nel ringraziare vivamente l'avvocato Salvatore Di Pardo ed i suoi collaboratori per il brillante risultato ottenuto e per la dedizione che ancora vorranno prestare a questa causa; nel ringraziare tutti i cittadini, Larinesi e non, che hanno appoggiato l'azione del Comitato e rinnovando loro l'invito a contribuire come potranno per il prosieguo, il Comitato Civico Frentano conferma il proprio impegno a fare quello che la nostra Amministrazione Comunale, per codardia e servilismo che non hanno eguali nella storia della nostra Città, si è sempre rifiutata di fare: lottare perché il "Vietri" resti un ospedale e torni ad essere un presidio di riferimento tanto per l'assistenza sanitaria quanto per un ruolo importante nell'economia di questo territorio. Se non fosse ancora chiaro: la gente come noi non molla mai!"



## Larino-Area Frentana

L'appello lanciato dal comitato pro Vietri all'indomani della sentenza del Tar



# «L'ospedale torni a funzionare»

## Domani l'avvocato Di Pardo spiegherà cosa avverrà in seguito al dispositivo

**LARINO.** La notizia è di qualche giorno fa. Ma il commento del comitato pro Vietri è arrivato soltanto da poche ore.

Ed è totalmente positivo. Parla di una giustizia che finalmente è arrivata. «Dal momento- hanno sottolineato- che anche il Tribunale Amministrativo Regionale per il Molise ha rilevato questa grave incongruenza nella distribuzione dei Livelli Essenziali di Assistenza, il Comitato Civico Frentano invita la struttura commissariale a tornare sui propri passi ed invita altresì la Asrem a rias-

segnare nel più breve tempo possibile tutto il personale necessario affinché i reparti dell'ospedale "Vietri" tornino ad erogare tutti i servizi nella misura in cui erano attivi prima dell'emanazione del Decreto Commissariale n. 20 del 30 giugno 2011 e successive modifiche ed integrazioni, i cui effetti sono stati sospesi fino all'11/10/2012 con l'Ordinanza del Tar n. 257/2011 - si legge nella nota del Comitato - Affinché questa sia pienamente rispettata, il Comitato opererà una stretta sorveglianza e qualora vi fossero ostacoli ed/od omissioni

questi verranno considerati alla stregua di interruzione di pubblico servizio e come tali denunciati alla Procura della Repubblica la quale, si può esserne certi, non vede l'ora di rimettere le mani sull'argomento: "gestione della sanità in Molise».

Domani intanto alle ore 18 si terrà un incontro nella sala consiliare del municipio con l'avvocato Salvatore Di Pardo, che ha curato il ricorso, nel quale saranno illustrati i contenuti del dispositivo del giudice del tribunale amministrativo.

**Sace**

Ieri gli studenti del Fascitelli hanno incontrato il tecnico della Provincia. I ragazzi: "Da tre anni solo vane promesse"

Blocco dei ricoveri, ancora nessuna risposta dall'Asrem. I cittadini sono ormai sul piede di guerra

**ISERNIA.** Un Natale che potrebbe trasformarsi in un vero e proprio incubo quello al Veneziale. Con l'ospedale già ingolfato e stracolmo di pazienti, i prossimi giorni potrebbero diventare davvero critici. E' il timore dai sanitari del nosocomio pentro. Quelli del Pronto soccorso hanno persino chiesto che venissero bloccati i ricoveri ordinari nella speranza di trovare una soluzione al caos che si è venuto nuovamente a creare presso l'ospedale isernino. In vista del Natale la speranza è che molti pazienti ormai in fase di guarigione possano essere dimessi, liberando spazio alle continue urgenze che affollano i reparti della struttura isernina. Un bubbone pronto ad esplodere. E per giunta sotto le prossime festività. Per questo era stata inviata una richiesta al distretto sanitario di competenza affinché prendesse provvedimenti in materia. Non è arrivata nessuna risposta dall'Asrem né dai soggetti interessati. Le richieste del personale del pronto soccorso vengono puntualmente accantonate nell'attesa che la situazione torni alla normalità. "Succede per qualche giorno e poi diventa di nuovo emergenza, ma nessuno fa nulla" dicono i sanitari. Che adesso sperano nel sostegno anche dei pazienti e dei cittadini più

## Ospedale, un Natale da incubo Il Veneziale rischia di scoppiare

in generale, il vero punto di riferimento per i servizi sanitari. "Invece spesso ci aggrediscono e se la prendono con noi per file interminabili. Noi, però, non abbiamo personale sufficiente a seguire tutta la mole di pazienti che si riversa presso il reparto ogni giorno". Un problema che sembra non aver soluzione, ma nemmeno attenzione. Le rimostranze dei medici non vengono ascoltate dall'interlocutore istituzionale. E i problemi si ritrovano in corsia, sovraffollate all'inve-

rosimile e nei reparti, stracolmi e con pazienti in sosta in attesa di un letto. L'ultimo caso è avvenuto proprio presso il Pronto soccorso e ha spinto i sanitari a chiedere di nuovo il blocco dei ricoveri ordinari. Nei mesi scorsi c'è stata la convocazione anche dello stato di agitazione da parte del personale sanitario, nella speranza di richiamare l'attenzione sulla vicenda. Un avvertimento che il personale del Pronto soccorso aveva dato all'azienda sanitaria e ai suoi

vertici. Un reparto importante quello in questione, la vera cerniera tra l'ospedale e la collettività. Una trincea nella quale i medici vorrebbero lavorare al meglio per il bene dei pazienti. Avevano preso carta e penna e chiesto l'intervento ai vertici aziendali (al direttore generale dell'Asrem, ma anche a quello sanitari e amministrativo) nella speranza che questa volta le promesse vengano mantenute. E per segnalare "la situazione drammatica in cui si trova ad operare il personale di Pronto soccorso del Veneziale". Diversi i punti contestati, tutte promesse disattese, finora. "Le vie di fuga promesse per smistare l'iperafflusso dei pazienti non sono state attivate - dicono nella lettera -. Era stata promessa l'attivazione nel reparto di cardiologia di una zona di osservazione per le aritmie cardiache che non rispondevano in tempi brevi (sei ore) alla terapia. Non è stato istituito niente". Non è stato fatto nemmeno nei mesi successivi, tanto da portare all'exasperazione non solo i medici, ma anche i pazienti. I

problemi, nel frattempo, si sono accumulati fino anche alla rottura delle porte. Di problemi ce ne sono anche altri: "Si era concordato con tutta la dirigenza di assegnare al nostro Pronto soccorso un'altra unità Ota (un infermiere) e un dirigente medico. Non è stato assegnato alcun dirigente medico e gli Ota sono diminuiti di una unità inve-

ce di aumentare. Il personale infermieristico che ha terminato il periodo di incarico e che era stato, tra l'altro formato per gestire le Sdo (le schede di dimissione ospedaliera), non è stato riassunto né sostituito". In buona sostanza, al posto di potenziare il personale per un reparto che non riesce a far fronte alla grande mole di urgenze e di pazienti che vi si riversano, i dipendenti sono diminuiti senza che vi fosse un rimpiazzamento. La svolta pensata dai vertici dell'azienda? Informatizzare tutto, ma è stato un flop anche questo.



Invece per Pediatria, l'Asrem locale ha chiesto il rinnovo della convenzione per Evangelista

# Ospedale, Ginecologia ancora senza medici

*Per sei giorni ogni mese il reparto resta scoperto*

**ADELINA ZARLENGA**

**AGNONE.** Si continua a discutere di sanità nella cittadina alto molisana. I timori sollevati per il reparto Pediatria la scorsa settimana sembrano svanire, anche se si resta sempre allerta sull'evolversi della situazione. Nel reparto - come spiegato in un precedente articolo pubblicato su Primo Piano Molise - ci sono due pediatri: il dottor Consilivio e il dottor Evangelista. A quest'ultimo non era stata rinnovata la convenzione per prestare servizio nel settore ospedaliero. Mancanza che aveva già iniziato a destare qualche preoccupazione nella struttura sanitaria, in quanto dal primo gennaio la Pediatria sarebbe rimasta di competenza di un unico medico, il quale non avrebbe potuto, da solo, ricoprire tutti i turni necessari a garantire il servizio. I dirigenti sanitari dell'Asrem di Agnone hanno dunque sollecitato la direzione generale per il rinnovo dell'incarico, chiedendo una proroga, per la quale, ci dicono dagli uffici della cittadina alto molisana "non dovrebbero esserci problemi". Ma il clima, nel presidio ospedaliero, resta teso. E tutto procede senza grossi risvolti. I comitati civici restano guardinghi e piuttosto silenziosi. Valutando le prossime mos-

se. Intanto il Ministero della Sanità ha bocciato il ricorso inviato al Presidente della Repubblica da parte de "Il Cittadino C'è", rinviando la decisione al Consiglio di Stato. Mentre sul reparto Ginecologia pendono due denunce: il servizio funziona, ma per circa sei giorni al mese nel reparto non ci sono medici. Insomma, ci sono dei buchi di personale, ancora non sanati. Il dottor Gagliardi, che in un primo momento aveva avuto mandato di trasferirsi nel presidio sanitario isernino, adesso svolge i turni ad Agnone per tre volte a settimana. Ma da quanto si vocifera nella struttura, non si riesce ad assicurare ventiquattrore su ventiquattro l'emergenza-urgenza ostetrico-ginecologica. Lo stesso Primario di Ginecologia, dott. L. Falasca - secondo quanto testimoniano dall'ospedale - avrebbe incontrato a fine ottobre il sub commissario alla sanità, Mario Morlacco, il quale avrebbe indicato al medico di far svolgere le reperibilità del pronto soccorso, solo per i pazienti operati.

I dati d'altronde dimostrano che negli ultimi tempi i valori relativi alle prestazioni del reparto di Ginecologia sono precipitati. Si è passati da 72.000 euro del primo trimestre a 21.000 euro nel terzo. Un calo determinato

anche dalla riduzione dell'utenza. Mentre la popolazione di pazienti è aumentata per i centri ospedalieri di Termoli e Campobasso, ad Agnone sarebbe diminuita. "Non è cessato il bisogno di salute - ammette un funzionario del Caracciolo - ma la qualità del lavoro. Non si tratta della professionalità del personale, ma del tipo di prestazioni che vengono svolte. Le attività specialistiche sono infatti diminuite fortemente". Altra preoccupazione riguarda il presunto taglio delle reperibilità per i reparti non solo di Pediatria e Ginecologia, ma anche Radiologia, Dialisi ed Ortopedia. Ma il dirigente sanitario dell'Asrem di Agnone, Giampaolo Presutti rassicura: "Per l'emergenza - urgenza non ci sono problemi. Anzi, l'azienda sanitaria si sta attivando per l'informatizzazione di tutte le prestazioni del pronto soccorso. Grazie alla banca di Molise Dati saranno rilevati tutti i dati anagrafici e registrate le varie attività". Ad ogni modo, nella struttura i problemi restano gli stessi. E il piano di rientro della sanità molisana, sotto le pressioni del Governo centrale, non promette risvolti troppo positivi. Con il timore di non veder rispettati i livelli essenziali di assistenza. La situazione ad Agnone, d'altronde, appare

molto più fragile rispetto alle altre realtà della regione. La sola collocazione territoriale fuori dai centri sanitari principali la dice tutta. "Il Governo - aggiunge Presutti - dovrà recuperare otto



miliardi sulla sanità nell'intera penisola. Ci sarà un insprimento dei ticket. Insomma, dal punto di vista economico la situazione non è di certo favorevole".

# Venafro

primo piano  
molise

Mercoledì 21 dicembre 2011

Via Pio La Torre, 7 - 86170 Isernia - Tel. 0865 410275 - Fax 0865 418633 - E-mail: venafro@primopianomolise.it

## Sanità

Il reparto di Medicina è stato ridotto a soli otto posti, riservati tutti al pronto soccorso del Veneziale

# Colpo di grazia all'ospedale

*Per Giovanni Vaccone "siamo di fronte ad azioni illegittime perché il Tar ha sospeso gli atti"*

**ANGELO BUCCI**

**VENAFRO.** Ha il "suono" sinistro del colpo di grazia l'ultimo provvedimento adottato ai danni dell'ospedale di Venafro. A dispetto delle decisioni del Tar (che recentemente si è pronunciato sospendendo atti e delibere del Piano di ridimensionamento regionale inerenti il "Santissimo Rosario"), il nosocomio cittadino ha subito un nuovo e drastico ridimensionamento, che, di fatto, lo cancella dalle "mappe" della sanità nazionale: il reparto di medicina è stato ridotto a soli otto posti letto, peraltro tutti riservati al pronto soccorso del "Ferdinando Veneziale" di Isernia.

Su tutte le furie è andato Giovanni Vaccone, presidente del comitato "pro Santissimo Rosario": "E' tutto illegittimo. Non possono toccare niente, perché il Tar ha sospeso tutti gli atti e delibere del Piano di ridimensionamento regionale riguardanti il nostro ospedale". Con rabbia ed amarezza, il presidente Vaccone commenta poi che "a Larino il Tar ha dato ragione ai ricorrenti del Comitato. Anche per questo stanno per ripristinare i reparti cancellati. A Venafro, invece, non si dà seguito al pronunciamento della magistratura. Anzi, si fa l'esatto opposto. Non



Giovanni Vaccone

solo non si provvede alla riapertura dei reparti chiusi, ma si distrugge quel poco che è rimasto". Ma, tenace come solo

lui sa essere, Giovanni Vaccone non sembra affatto intenzionato a gettare la spugna: "Saremo costretti a rivolgerci alla magistratura ordinaria, sino a Bari e Roma". Nelle sue azioni legali, il presidente del comitato "pro Santissimo Rosario" si avvale dell'avvocato Alfredo Ricci (esponente di minoranza in seno al Consiglio comunale di Venafro) che segue il ricorso presso il tribunale amministrativo regionale. "Abbiamo discusso sul da farsi -ha dichiarato Vaccone dopo essersi consultato con il suo giovane legale- e riteniamo che quanto sta accadendo al Santissimo Rosario sia del tut-



Presto nuove manifestazioni

to assurdo ed illegale. Non ci resta che ricorrere nuovamente alla magistratura e dare luogo ad iniziative che coinvolgano

le popolazioni locali". Il presidente del comitato probabilmente allude a nuove manifestazioni di piazza.

Il Tar ha bloccato la chiusura dei reparti di Medicina e Chirurgia al Vietri, i cittadini assicurano: vigileremo

# Il Comitato vince il primo round ma non abbassa la guardia

*Oggi pomeriggio saranno resi noti i risvolti dell'ordinanza del giudice*

**LARINO.** Torniamo ad occuparci della recente pronuncia del Tar Molise relativa alla sospensiva concessa in relazione al ricorso presentato dal "Comitato Civico Frentano" per l'annullamento dei decreti del commissario ad acta Iorio che avevano delineato la chiusura dei reparti di medicina e di chirurgia al Vietri.

Lo facciamo perchè proprio quelli del Comitato, annunciando per domani una conferenza stampa alle ore diciotto presso la sala consiliare di via Cluenzio per illustrare insieme all'avvocato Salvatore Di Pardo i risvolti dell'ordinanza, in un comunicato diffuso alla stampa sono tornati a ribadire quanto da tempo affermato ossia che l'impossibilità di un commissario che, in quanto privo di potere legislativo, non può stravolgere le leggi a proprio piacimento. E non solo. Infatti quelli del Comitato hanno anche aggiunto "l'iniquità della distribuzio-

ne dei posti letto e dei servizi tra le diverse aree del territorio regionale tra le quali il Basso-Molise risulta il più fortemente penalizzato dalla riorganizzazione della rete ospedaliera, così come concepita da Michele Iorio. Checché ne dica l'onorevole Sabrina De Camillis, che avrebbe fatto più bella figura continuando a tacere come sua abitudine in tutti questi anni (se la politica ha la faccia di bronzo non può che essere la sua), l'unico responsabile di questa gravissima situazione è proprio Michele Iorio, sotto il cui governo si è determinata la voragine di debiti che oggi pesa su tutti i Molisani e che da Commissario ad acta, ben prima che gli fossero affiancati i sub-commissari, aveva già disegnato il progetto fin qui attuato.

Un progetto, scritto a quattro mani con Giovanni Cannata, Rettore dell'Unimol e altro personaggio alquanto discutibile in questa regione, che

prevede, fatta salva la roccaforte del Presidente, una sanità spartita tra privati ed Università. Concentrare 5 chirurgie nella zona di Campobasso, con un bacino di utenza quasi pari a quello del Basso-Molise dove ne viene lasciata una sola, per di più ridimensionata e che deve far fronte anche al raddoppio della popolazione nel periodo estivo, non può essere un'idea di un tecnico esperto come Mario Morlacco che, altrimenti, null'altro sarebbe che un incompetente. Dal momento che anche il Tribu-

nale Amministrativo Regionale per il Molise ha rilevato questa grave incongruenza nella distribuzione dei Livelli Essenziali di Assistenza, il Comitato Civico Frentano invita la struttura commissariale a tornare sui propri passi ed invita altresì la Asrem a riassegnare nel più breve tempo possibile tutto il personale necessario affinché i reparti dell'ospedale "Vietri" tornino ad erogare tutti i servizi nella misura in cui erano attivi prima dell'emanazione del Decreto Commissariale n. 20 del 30 giugno 2011 e



successive modifiche ed integrazioni, i cui effetti sono stati sospesi fino all'11/10/2012 con l'Ordinanza del T.A.R. n. 257/2011. Affinché questa sia pienamente rispettata, il Comitato opererà una stretta sorveglianza e qualora vi fossero ostacoli ed/od omis-

sioni questi verranno considerati alla stregua di interruzione di pubblico servizio e come tali denunciati alla Procura della Repubblica la quale, si può esserne certi, non vede l'ora di rimettere le mani sull'argomento: "gestione della sanità in Molise".

# Csm: punto di riferimento per l'intera cittadinanza

CAMPOBASSO - Ogni anno in Europa una città scompare per suicidio e il 38 % della popolazione ha, nel corso della vita, disturbi mentali. I dati che possono sembrare allarmanti - elaborati dalla commissione Ue e pubblicati dall'agenzia Reuters -, non fanno nient'altro che dare il senso di quanto il problema della salute mentale sia una cosa di tutti i giorni: un affare di tutti. Una vicenda che investe in pieno l'intera popolazione mondiale e, nello specifico, il Molise: in questo solco si innesta il nuovo Centro di salute mentale di Campobasso. Un solco che raccoglie le istanze di circa 700 utenti in media all'anno, con prestazioni che arrivano a 12mila in dodici mesi, con questi numeri garantire un servizio all'altezza è necessario. Questo quanto traspare dalle parole del direttore del dipartimento di Salute mentale di Campobasso, Franco Veltro, il responsabile del Csm di via San Lorenzo, chiarisce il perché dell'apertura della struttura, il suo significato nell'ambito del territorio molisano. In breve, il Csm, alleggerendo il lavoro del dipartimento - in capo ai locali del Cardarelli restano il day hospital e la degenza -, diviene "il fulcro delle attività della salute mentale a Campobasso". Non un

centro qualunque, ma un servizio a sostegno di un male che vien preso sottogamba. E ciò a causa di restrizioni culturali che, troppo spesso, chiudono gli occhi davanti a problemi evidenti. Male nascosto ma che concorre a "diminuire le aspettative di vita di 27 persone su 100", aggiunge Veltro. Insomma, il Csm riesce a dare risposte al 10% della popolazione totale, nonostante, e questo è il neo, si lavori in regime di precariato. La sopravvivenza del centro, infatti, resta legata a finanziamenti da intercettare presso le strutture pubbliche. Seconda criticità è, invece, il rapporto tra personale e utenti. Se la norma vorrebbe 1 operatore ogni 1.500 abitanti, a conti fatti il gap registrato dalla Salute mentale di Campobasso è pari a circa 25 operatori. Allo stato sono 40 i lavoratori (interni all'Asrem e forniti dalla cooperativa Nuove Prospettive) in forze al Csm. Un numero che lascia intendere come dietro l'angolo ci siano sacrifici da fare. A meno che l'Asrem non presti ascolto all'appello composto lanciato dalla struttura. D'altronde, l'ascolto è un punto fondamentale del sistema Salute mentale, come dimostrato dal totem ad esso dedicato posto all'ingresso del Csm.

*Per il direttore del dipartimento Franco Veltro la struttura sarà il fulcro delle attività per la salute mentale*



## Aneurisma dell'aorta addominale: "Diventiamo la prima regione a mortalità zero"

*Intanto, in Molise, la Dna-teca più grande del mondo Iorio: "Registreremo circa 30mila pazienti"*

CAMPOBASSO - Prevenire è meglio che curare. Così, il Molise si candida ad avere la più grande dna - teca del mondo per quanto concerne le patologie cardiovascolari. La notizia è stata data durante la presentazione del volume 'Emergenze in medicina' redatto dal Emilio Musacchio, primario del reparto di Cardiologia del Cardarelli di Cam-

pobasso, con la collaborazione del dottor Luca Iorio e della dottoressa Paola Iuorio. Una dna - teca e, da febbraio, l'avvio di uno studio sperimentale che vedrà coinvolti tutti i cittadini molisani d'età compresa tra i sessanta e gli ottant'anni. A tutti verrà inviata una lettera d'invito a sottoporsi ad un'ecografia per valutare lo stato dell'aorta addominale nell'ottica della prevenzione degli aneurismi rotti. "Circa 50 molisani l'anno sono colpiti dalla patologia". E circa il 50 per cento non sopravvive ad essa. L'obiettivo, la sfida, è prevenire l'aneurisma e divenire "l'unica regione al mondo in cui non si muore per aneurismi rotti". Nell'aula della Costituzione, a palazzo Magno, il volume è stato presentato come una logica conseguenza alla necessità di affrontare le nuove 'tendenze'. Ovvero, "la scomparsa, quasi, delle malattie croniche e l'aumentare di quelle emergenziali". In questa fase bisogna intervenire: "Nei prossimi dieci anni si prevede che 10milioni di pazienti, ha concluso Musacchio, affetti da malattie cardiovascolari, affolleranno gli ambulatori: bisogna prevenire".



**Medici  
e infermieri:  
la colpa  
è del taglio  
ai posti letto**



**I pazienti  
restano  
parcheeggiati  
nei reparti  
per giorni**

# Veneziale, stop ai ricoveri al pronto soccorso

ISERNIA. È scattato il blocco dei ricoveri al pronto soccorso di Isernia. È stato chiesto e ottenuto dal personale, alla luce della situazione critica che è venuta a crearsi: alcuni pazienti restano fermi nel reparto anche per giorni, nonostante abbiano seri problemi di salute. La colpa – dicono i medici e gli infermieri del pronto soccorso isernino – è dei tagli ai posti letto. Non se ne trovano neanche

negli altri ospedali molisani. Inoltre nel reparto d'emergenza pentro resta irrisolto il problema della carenza d'organico. Anzi, la situazione è peggiorata. Gli accordi raggiunti con la Asrem sono rimasti sulla carta. Ogni giorno il personale deve affrontare una massa di utenti. Tra loro c'è anche chi perde la pazienza e denuncia gli operatori del servizio. "Oltre al danno la beffa", dicono

i medici. Non solo fanno i salti mortali per coprire i posti vacanti, ma devono beccarsi anche le proteste della gente che chiede di essere curata. Da qualche mese il personale del pronto soccorso indossa una fascia nera al braccio, in segno di lutto.

Fanno come gli operai giapponesi: quando scioperano restano a lavorare, manifestando il loro dissenso con quella

fascia nera. Ma finora la protesta non ha sortito effetti. Nel frattempo la situazione si è fatta più difficile, con il blocco dei ricoveri. Intanto da Roma continuano a chiedere tagli. Significa che le cose potrebbero andare anche peggio. Occorre dunque trovare una soluzione. Il diritto alla salute, sancito dalla Costituzione, rischia di finire al... pronto soccorso.

## **LA NOTA - Ospedale di Larino, la vittoria, infine!**

Da tre anni a questa parte il Comitato per la difesa dell'ospedale "Vietri" di Larino, oggi "Comitato Civico Frentano", ha gridato con tutte le sue forze l'ingiustizia che si stava perpetrando nello smantellare uno dei più efficienti nosocomi del Molise ma c'è voluto il riconoscimento del T.A.R. perché tutti capissero ciò che era lapalissiano.

L'illegittimità dei provvedimenti di un Commissario che, in quanto privo di potere legislativo, non può stravolgere le leggi a proprio piacimento; l'iniustizia della distribuzione dei posti letto e dei servizi tra le diverse aree del territorio regionale tra le quali il Basso-Molise risulta il più fortemente penalizzato dalla riorganizzazione della rete ospedaliera, così come concepita da Michele Iorio. Checché ne dica l'on. Sabrina De Camillis, che avrebbe fatto più bella figura continuando a tacere come sua abitudine in tutti questi anni (se la politica ha la faccia di bronzo non può che essere la sua), l'unico responsabile di questa gravissima situazione è proprio Michele Iorio, sotto il cui governo si è determinata la voragine di debiti che oggi pesa su tutti i Molisani e che da Commissario ad acta, ben prima che gli fossero affiancati i sub-commissari, aveva già disegnato il progetto fin qui attuato. Un progetto, scritto a quattro mani con Giovanni Cannata, Rettore dell'UNIMOL e altro personaggio alquanto discutibile in questa regione, che prevede, fatta salva la roccaforte del Presidente, una sanità spartita tra privati ed Università. Concentrare 5 chirurgie nella zona di Campobasso, con un bacino di utenza quasi pari a quello del Basso-Molise dove ne viene lasciata una sola, per di più ridimensionata e che deve far fronte anche al raddoppio della popolazione nel periodo estivo, non può essere un'idea di un tecnico esperto come Mario Morlacco che, altrimenti, null'altro sarebbe che un incompetente. Dal momento che anche il Tribunale Amministrativo Regionale per il Molise ha rilevato questa grave incongruenza nella distribuzione dei Livelli Essenziali di Assistenza, il Comitato Civico Frentano invita la struttura commissariale a tornare sui propri passi ed invita altresì la ASREM a riassegnare nel più breve tempo possibile tutto il personale necessario affinché i reparti dell'ospedale "Vietri" tornino ad erogare tutti i servizi nella misura in cui erano attivi prima dell'emanazione del Decreto Commissariale n. 20 del 30 giugno 2011 e successive modifiche ed integrazioni, i cui effetti sono stati sospesi fino all'11/10/2012 con l'Ordinanza del T.A.R. n. 257/2011. Affinché questa sia pienamente rispettata, il Comitato opererà una stretta sorveglianza e qualora vi fossero ostacoli ed/od omissioni questi verranno considerati alla stregua di interruzione di pubblico servizio e come tali denunciati alla Procura della Repubblica la quale, si può esserne certi, non vede l'ora di rimettere le mani sull'argomento: "gestione della sanità in Molise". Nel ringraziare vivamente l'avvocato Salvatore Di Pardo ed i suoi collaboratori per il brillante risultato ottenuto e per la dedizione che ancora vorranno prestare a questa causa; nel ringraziare tutti i cittadini, Larinesi e non, che hanno appoggiato l'azione del Comitato e rinnovando loro l'invito a contribuire come potranno per il prosieguo, il Comitato Civico Frentano conferma il proprio impegno a fare quello che la nostra Amministrazione Comunale, per codardia e servilismo che non hanno eguali nella storia della nostra Città, si è sempre rifiutata di fare: lottare perché il "Vietri" resti un ospedale e torni ad essere un presidio di riferimento tanto per l'assistenza sanitaria quanto per un ruolo importante nell'economia di questo territorio. Se non fosse ancora chiaro: la gente come noi non molla mai!

*Comitato Civico Frentano*